

# Superior, la pelle fatta ad arte

LAURA ASNAGHI, MILANO

La conceria toscana, con 50 anni di storia, è una delle più richieste dai marchi del lusso italiano e francese per la sua cura del prodotto

“**I**l mondo della conceria è sempre più connesso con il mondo della moda e i desideri delle donne».

Parola di Stefano Caponi, l'amministratore delegato di Superior, la conceria toscana con 50 anni di storia, una tra le più amate e richieste tra le griffe di lusso italiane e francesi dell'alta moda. Conciare le pelli è un'arte ma la scelta dei colori e della piacevolezza al tatto, è sempre frutto di uno studio attento di quelle che sono le esigenze di mercato e i trend preferiti dalle donne.

La Conceria Superior, ritornata ad esporre a "Lineapelle", dopo qualche stagione di assenza, ha proposto colori poetici, dolci, dal rosa al cipria, dal celeste al lilla. Colori che sono espressione di una nuova poetica femminile. Il "potere rosa" avanza e le donne manager, ma non solo loro, non sentono più il bisogno di indossare la grisaglia maschile per farsi rispettare durante un incontro in consiglio di amministrazione. E così danno via libera all'uso di un guardaroba più femminile, dove prevalgono i colori tenui, i tessuti più impalpabili e le pelli più soft.

«La scelta dei colori non è mai casuale, bisogna sempre avere le antenne dritte su quello che acca-

de nella società» spiega Stefano Caponi, la cui azienda, molto stimata dal mondo fashion, è tra le più attive sul fronte della sostenibilità. «Da anni siamo impegnati con la Normale di Pisa per individuare e adottare le *best practices* di settore e fare in modo che la produzione delle pelli di lusso sia sempre più eco-sostenibile. Non solo. Ma con il Polo Tecnologico di Navacchio, in provincia di Pisa, stiamo studiando un progetto che riguarda la tracciabilità e quindi la sicurezza e l'ecosostenibilità nella lavorazione delle pelli, che ci consente una crescita sempre più rispettosa della natura». E aggiunge: «Questa sfida realizzata in collaborazione con il Polo Tecnologico di Navacchio è un motivo di orgoglio ma anche un dovere verso il nostro territorio e tutte le maestranze».

La Conceria Superior ha il suo showroom a Milano, in via Quintino Sella, a ridosso del Castello Sforzesco. Uno spazio elegante, che ricorda una galleria d'arte, dove le pelli sono appese a ganci dorati, su pareti di legno ondulate. Una scenografia molto simile a quella usata per realizzare lo stand a "Lineapelle". Ma non è un caso che il quartier generale di Superior abbia questa forte inclina-

zione artistica. L'arte fa parte del Dna della maison, che per sottolineare questa vena culturale, a fine dello scorso anno ha organizzato l'evento "Leather in art experience", ovvero una notte alla Galleria degli Uffizi di Firenze, uno dei musei più importanti e visitati al mondo, per andare alla scoperta delle radici classiche della produzione conciaria italiana.

Un percorso guidato e mirato sulle opere di 13 grandi artisti, per dimostrare le similitudini che esistono tra le nuove proposte conciarie e quelle celebrate nelle grandi opere degli Uffizi. Come le calzature indossate dal Mercurio di Botticelli nella celebre "Primavera" alle briglie dipinte da Gentile da Fabriano ne "L'adorazione dei magi". Più altre citazioni legate a Giotto, Leonardo e Michelangelo.

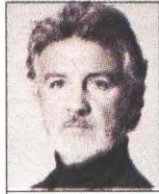
Da un punto di vista economico, Conceria Superior prevede per il 2020 un fatturato di circa 60 milioni, con una crescita di 6 milioni rispetto al 2019. «Un aumento – conclude Caponi – dovuto al fatto che i nostri top client come Prada, Chanel e il gruppo Lvmh sono sempre più interessati alle nostre lavorazioni all'avanguardia sul fronte dell'eco-sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frase

La scelta dei colori non è mai casuale, bisogna sempre avere le antenne dritte su quello che accade nella società

STEFANO CAPONI  
AD CONCERIA SUPERIOR



**Stefano  
Caponi**  
ad Conceria  
Superior



1 Conceria  
Superior prevede  
per il 2020  
un fatturato di  
circa 60 milioni

1

